

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

Un promemoria a Renzi e Lupi

Governo nuovo, promesse vecchie. Da ricordare al nuovo esecutivo, guidato oggi da Matteo Renzi, e soprattutto da far mantenere. Le promesse sono quelle fatte in novembre al mondo dell'autotrasporto dal governo presieduto da Enrico Letta e che Maurizio Lupi, riconfermato ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture (una buona scelta in quanto evita di dover riprendere le questioni dall'inizio) sarà chiamato a rendere concrete.

È dunque indispensabile dar seguito alle intese raggiunte lo scorso novembre, le stesse che hanno evitato che la protesta dei forconi si saldasse con quella dell'autotrasporto. I soliti Masaniello in cerca di notorietà stanno sovralimentando le aspettative, diffondendo illusioni che rischiano di far insorgere malcontento e quindi nuove proteste. Per frenare sul nascere ogni pericolo sono quattro le iniziative urgenti da attuare.

La prima: il comitato dell'Albori rinnovato costruisca soluzioni a difesa delle imprese virtuose. Quelle che rispettano le regole devono essere facilmente riconoscibili allo scopo di favorire un sistema

do dove la professionalità sia garantita. E, contestual-

mente, dev'essere impedito a chi non rispetta le leggi di continuare a nuocere alle imprese corrette.

La seconda iniziativa: deve cessare la possibilità che le imprese che hanno effettuato concorrenza sleale, in quanto non pagavano l'Iva o i contributi, chiudano l'attività e la riprendano dopo poche settimane: la legalità, la professionalità e la qualità devono divenire il fulcro dell'attività dell'Albo.

E ora la terza: il governo deve attuare rapidamente gli impegni assunti per contrastare le operazioni di cabotaggio esercitate abusivamente, senza tener conto di idee strampalate come quella di chiedere deroghe: una richiesta che prima di tutto compete al livello comunitario e che, in secondo luogo, se applicata rischierebbe di impedire anche agli operatori italiani di effettuare il cabotaggio nei Paesi comunitari. In altre parole una forma di autolesionismo idiota.

Infine, la quarta: riprendere il confronto con la committenza per trovare una soluzione sui costi della sicurezza tutelando le imprese di autotrasporto dalle forme di intermediazione parasitaria.

*Presidente Fai Confrtrasporto, vicepresidente Confcommercio e consigliere Cnel

